La prima esperienza di didattica in archivio nel 2007

"Ma che Storia"

L'Archivio Storico di un Comune è sempre una fonte inesauribile di ricerca storica locale.
Attraverso i documenti è possibile ricostruire la storia dei cittadini e del territorio e perpetuarne la memoria attraverso l'elaborazione di pubblicazioni e tesi e la realizzazione di mostre, eventi e laboratori.
Il recupero e l'ordinamento dell'Archivio Storico del Comune di Silvi, promossi dall'amministrazione comunale nel 2006, hanno permesso oggi la fruibilità di un bene culturale purtroppo fino a questo momento poco conosciuto e tutelato.
Naturalmente è ovvio che i documenti storici, per quanto importantissimi per la conservazione della memoria di un paese, sono, a volte, meno apprezzati di un qualsivoglia monumento, pittura, scultura, bene architettonico che sia, poiché esteticamente meno piacevoli e di difficile comprensione.
Dall'accettazione e condivisione di questa difficoltà è nato il desiderio di comunicare, attraverso la realizzazione di laboratori di storia indirizzati agli alunni delle scuole primarie e secondarie presenti sul territorio, il valore culturale del bene archivio, non solo come fonte privilegiata di ricerca storica, ma anche come istituto di cultura promotore di eventi e manifestazioni.
Attraverso lezioni in classe, visite guidate e consultazione delle carte è possibile insegnare il significato di archivio e documento, chiarire il rapporto fra l'archivio e l'ente produttore, fino ad arrivare al raggiungimento dell'obiettivo fissato: l'apprendimento della metodologia della ricerca storica attraverso le fonti.
Naturalmente i veri protagonisti di questi laboratori non sono i documenti ma gli stessi bambini e ragazzi sempre attenti e motivati, sempre curiosi e partecipi che, con il loro desiderio di conoscenza e il loro impegno, hanno permesso alle carte di uscire dal loro secolare, davvero secolare oblio, per tornare in vita a raccontare alcune fra le tante storie che custodiscono.
Credo, senza aver paura di essere retorica, che i giovani siano la nostra unica vera risorsa e che per cambiare le situazioni attuali più critiche, bisogna proporre loro un'alternativa, una diversa prospettiva. Mi auguro che coloro fra essi che sono stati coinvolti in questo progetto, abbiano imparato il valore dei documenti e degli archivi, custodi della nostra storia e memoria, e l'importanza della loro conservazione, tutela e valorizzazione. E' importante, infatti, che da adulti non permettano, come purtroppo succede oggi in tutta Italia, che questi versino in condizioni di drammatico abbandono. Me lo auguro ma in realtà, ripensando ai loro volti fra i banchi, alle loro domande interessate, all'impegno dimostrato, credo proprio di esserne sicura.

Hanno partecipato ai laboratori le classi 3^, 4^, 5^ elementare del plesso Silvi Paese guidati dalle insegnanti Mariella Marà e Concetta Pandolini e le classi 3^A, 3^B e 3^ F della scuola media G.Pascoli, coordinate dalle rispettive insegnanti: Cristiana Brunelli, Rosalba Felice e Maria Di Febo.
La metodologia di insegnamento che da archivista curatrice del progetto ho adottato è stata differente a seconda del grado di apprendimento degli alunni.
La 3^ elementare non ha, infatti, come le classi di grado più alto, elaborato una ricerca storica sulle fonti ma bensì compilato un quaderno didattico illustrato che ha permesso agli alunni, attraverso risposte a quesiti ed elaborazione di testi e disegni, di apprendere e spesso comprendere, nonostante la giovanissima età, concetti davvero ostici come la spiegazione dei termini documento e archivio, del contenuto degli archivi personali e famigliari, degli archivi comunali e di tutti gli altri enti pubblici e privati.
La 4^ elementare ha invece elaborato una ricerca storica sulla festa di San Leone mettendo a confronto il Ciancialone (il falò che si accende in onore dell'anniversario del santo) con le altre feste legate all'accensione di fuochi rituali presenti in Italia e in Europa. Per la realizzazione di questa ricerca gli alunni hanno utilizzato fonti scritte, orali e internet.

La quinta elementare ha realizzato uno studio sul territorio e sui cognomi di Silvi nel 1814 utilizzando il registro n.1 della serie dei Catasti conservata in archivio, dando vita ad una ricerca davvero inedita.
La 3^media sezione A ha elaborato una ricerca storica sull'assistenza a reduci e orfani durante la seconda guerra mondiale utilizzando la documentazione presente nella serie archivistica chiamata Carteggio Amministrativo e nel fondo aggregato Ente Comunale di Assistenza.
Sempre fra le pratiche conservate nel Carteggio Amministrativo sono state reperite le carte utilizzate dalla 3 media sezione B che ha realizzato una ricerca sulla costruzione della scuola elementare di Silvi Marina e dalla 3 media sezione F che invece ha raccontato lo sfollamento del Comune durante la seconda guerra mondiale.

Archivista
Alessandra Di Giovanni

La scuola è il primo "luogo della cultura" dove prosegue per i nostri figli l'azione educativa che è il fondamentale diritto-dovere di noi genitori perché l'educazione serve per inserirli nel modo migliore nella società e nel mondo produttivo.

Non può quindi la scuola limitarsi allo "svolgimento del programma" identificandolo unicamente col libro di testo. Così come l'edificio scolastico è casa tra le case e gli scolari sono uomini tra gli uomini, anzi la parte più importante della società perché quella che le permette di avere un futuro, altrettanto deve essere per la "trasmissione della cultura". Deve necessariamente avvenire in osmosi con la società che la circonda.

E' quindi una esigenza e non un "di più" che i luoghi della vita come la natura, la città, i laboratori, le fabbriche ed ancor più quelli che il *Codice dei beni culturali e paesaggistici* definisce "istituti e luoghi della cultura" e cioè i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici siano considerati come altrettanti "libri di testo esterni" che i ragazzi devono conoscere per integrare la loro formazione.

Con la parola *cultura* identifichiamo in genere il complesso delle conoscenze di una persona o di un gruppo sociale ma spesso ci riferiamo anche ai comportamenti conseguenti perché si agisce anche e innanzi tutto sulla base delle proprie conoscenze e purtroppo anche per imitazione dei comportamenti abituali della società in cui si vive. Spesso poi si lega la parola *cultura* alla parola *civiltà* trattandole quasi come sinonimi: cultura occidentale equivale correntemente a civiltà occidentale ma mentre la prima parola indica più un complesso di conoscenze, la seconda pone maggiormente l'accento sui comportamenti sociali. In ogni modo i due termini sono legati tra loro e il laboratorio in cui deve avvenire più propriamente il passaggio del testimone è appunto la scuola che deve quindi necessariamente abbattere i muri che spesso la cingono.

Merita perciò un vivissimo plauso questa ottima iniziativa curata per il Comune di Silvi dalla dottoressa Alessandra Di Giovanni che i ragazzi chiamano "l'archivista" forse anche perché non è per loro un termine usuale e porta quindi con sé il fascino di un lavoro misterioso e perciò da scoprire.

Sono riportati nel testo ben sei esperienze didattiche che, oltre a far conoscere ai ragazzi luoghi e documenti che spesso neppure i loro genitori conoscono quali sono, ad esempio, l'archivio e il catasto napoleonico, li hanno anche avviati alla ricerca storica per argomenti difficili come lo studio del territorio, della travagliata storia della costruzione della loro scuola, della storia o leggenda di *San Leone e il Ciancialone* e persino di quella di un trauma sociale quale fu il secondo conflitto mondiale con lo sfollamento di Silvi del 1943 e l'assistenza prestata dal Comune ai reduci e agli orfani di guerra.

A qualcuno potrà sembrare che queste esperienze siano troppo difficili e lontane dal mondo dei ragazzi delle elementari ma non è così perché difficile e lontano è solamente ciò che non si conosce.

Gerardo Miroballo
Soprintendente Archivistico per l'Abruzzo